

# Costa "Sul fine vita FI è pronta ma il Pd accetti il confronto"

di **CONCETTO VECCHIO**

ROMA

**Enrico Costa, capogruppo di Forza Italia, domani il Pd chiederà di portare in aula il disegno di legge sul fine vita. Servono però i voti del**

**centrodestra. Forza Italia li darà?**

«Noi riteniamo che sul fine vita ci sia un vuoto legislativo, che non può essere colmato da una molteplicità di leggi regionali diverse. La strada maestra per arrivare a una legge nazionale è il voto degli emendamenti in Commissione e poi l'esame in aula».

**E se invece Fratelli d'Italia e Lega faranno melina?**

«Vedremo. Stefania Craxi, al Senato, sta seguendo l'iter della legge in modo puntuale. Sono fiducioso».

**Quindi insistete sull'impianto del disegno di legge Zanettin-Zullo?**

«Si parte da lì».

**Secondo il Pd peggiora il testo Bazoli, presentato in Parlamento già nel 2022.**

«Ciascun partito dovrà rinunciare a qualcosa pur di arrivare a un risultato. Il punto di partenza della nostra proposta è la sentenza della Corte Costituzionale che nel 2019 ha disegnato i confini su cui definire l'intervento normativo».

**Cosa diceva?**

«Il suicidio assistito si può prevedere nei casi di una persona affetta da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche, che trova assolutamente intollerabili, e la quale sia tenuta in vita a mezzo di trattamenti di sostegno vitale. Ma che resti capace di prendere decisioni libere e consapevoli».

**Insomma, serve un compromesso?**

«Sì, perché in tanti ritengono che non sia necessaria alcuna legge e altri che frenano perché ritengono la norma insufficiente. Ma non possiamo permettere che una materia così delicata sia in balia del caos normativo. Non decidere significa accettarlo».

**Forza Italia non si allinea sempre alla maggioranza?**

«Molte materie prima di affermarsi in Parlamento debbono avere una loro maturazione. È necessario un dibattito. Un confronto anche lungo con le altre forze politiche».

**Ma sui diritti civili la destra non ci sente.**

«Troveremo delle sintesi, com'è sempre stato nel centrodestra, da trent'anni a questa parte. È stato così anche su fisco, economia e giustizia».

**Quanto incide Marina Berlusconi nella vita interna di Forza Italia?**

«Il cognome Berlusconi è scolpito nel simbolo di Forza Italia ed è

naturale che Marina Berlusconi nutra per Forza Italia attenzione e affetto, visti i valori liberali su cui il partito è stato fondato».

**La conosce personalmente?**

«No, non ci siamo mai incontrati».

**Però lei è stato scelto come capogruppo per il nuovo corso.**

«Ma non c'è nessun nuovo corso. Forza Italia, grazie a Silvio Berlusconi, è sempre stata attenta ai diritti, ai valori liberali, fin dal suo sorgere. Antonio Tajani lo ha ribadito continuamente, con il suo stile non gridato».

**Però anche i vostri propositi sullo lus scholae sono rimasti lettera morta.**

«Per fare delle riforme significative servono i tempi giusti. Non si ottengono con un emendamento. Non dall'oggi al domani».

**Marina Berlusconi ha incontrato Luca Zaia. Potrà un giorno entrare in Forza Italia?**

«Non mi risulta. Luca Zaia lo stimo da tempo. Ma è un dirigente della Lega. Trovo normale che si possano avere posizioni comuni su alcuni temi, del resto siamo alleati storici».

“Zaia è dirigente leghista. Normale che si possano condividere alcuni temi ma ciò non significa che lascerà il suo partito”

Il capogruppo alla Camera apre all'appello dei dem: “Lavoriamo a un testo con l'opposizione ora serve una sintesi”



Peso: 30%